Per un po' d'igiene in CAMPIDOGLIO:

Cronaca di Roma

dimissioni di Rebecchini o di Addamiano e Maggi

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 26 settembre (269-96): S. Nilo. Il sole si leva alle 6,16 e tramonta alle 18,13.

— Bollettino demografico. Registrati ieri: nati maschi 39, femmine 33; nati morti 1; morti maschi 19, femmine 11; matrimoni trascritti 41.

— BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura minima e massima di ieri: 17,5-24,2. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

Visibili e ascoltabili

— Cinema: «L'educazione dei sentimenti» all'Arena Monteverde, «Cronaca di un amore» all'Arena dei Pini; «Uomo bianco tu vivrai» al Palazzo.

Gite

— Una gita a Parigi dal 7 al 12 ottobre è stata organizzata dall'Enal in occasione del Salone dell'automobile e della moda. Quota 28 000 in contanti e 29 500 a rate. Chiusura delle iscrizioni: 25 settembre.

Corsi professionali

— La scuola professionale «G. Mazzini» in Via S. Crisogono 39 (Trastevere) inaugura il nuovo anno scolastico il 15 ottobre prossimo. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni feriali.

— Corsi di radiotecnica: Presso la segreteria del Centro d'arte e cultura (via Cavour 20) entro il 30 settembre sono aperte le iscrizioni ai corsi per monitori e tecnici autorizzati dal consorzio per l'istruzione tecnica.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SILAF: Oggi alle 17 i comp. del C. D. Sind. in Federazione.

FERROVIERI: Comm. di lav. e comp. della cooperativa oggi alle 18 in sede in Fed.

ELETTRICI: I comp. del C. D. Sind. domani alle 18 in sede.

FERROVIERI: C. D. di cellula domani alle 18 alla Saz. Esquilino.

SEZ. ESQUILINO: Oggi ore 20 C.D. di cellula ex. e strada in sez.

FEDERAZIONE GIOVANILE

LE SEZIONI mandino un comp. in Fed. dalle 17 in poi per ritirare l'attuglia, il Bollettino e urgente materiale stampa.

I SEGRETARI delle Sez. Quadraro, Garbatella, Trastevere, Trionfale, Prenestino, Tiburtino, Primavalle, Prati, Italia, M. Verde, S. Lorenzo, Ponte e Salario, Testaccio, Tuscolano, Colonna, Flaminio, Ludovisi, L. Metronio, Ostiense, in Fed. Oggi alle 18 per discutere della festa dell'Unità.

ADDETTI STAMPA delle sez. dei giovani e ragazze oggi ore 19 in Fed.

RIUNIONI SINDACALI

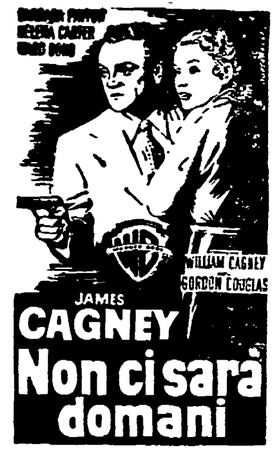
METALLURGICI: Un componente di ogni C. I. delle seguenti Officine, al più presto al Sindacato: Festa, Rinalducci, Bano, Palermo, Casillo, De Micheli, Orsa, Prami, Ghira, Biagi, Bonatti, Bianchi, Guzzeri e Nenci, Petrassi, Stelle, Voce del Padrone, Saspa, Svi, Saoor, Siccati, Fusi e Macchi, Nicolai, Mbs, Lazzali Motor, Siel, Autelco Mel terranea.

POLIGRAFICI E CARTAI: Oggi C. D. in sede alle 18. Domani alle 18: CO. IL.: delegati di azienda e attivisti in sede.

EDILI: oggi alle 19,30 ass. nelle sottoscritte di Ponte Mario e Garbatella.

COMMISSIONE ESECUTIVA DELLA C.d.L. Domani alle 16 alla C.d.L. O.d.g.: Lotta per l'aumento dei salari; Varie ed eventuali.

SOPRABITI
PANTALONI
VESTITI
PRONTI E SU MISURA
STOFFE DI FIDUCIA
CONFEZIONI ELEGANTI
GIACCHE SPORT - REPARTO SPECIALE PER BAMBINI E GIOVANETTI
il SARTO di MODA
VIA NOMENTANA, 31 - 33
(angolo PORTA PIA)
VENDITE ANCHE RATEALI
Invitiamo i nostri lettori a fare acquisti presso il «SARTO DI MODA»

OGGI «GRANDE PRIMA»
al Cinema
CAPRANICA ed EUROPA


GLI ESPERTI HANNO PROMESSO CHE OGGI TORNERA' IL SOLE

Case allagate frane crolli e incendi durante il furioso nubifragio di ieri

Famiglie costrette a sloggiare - Fogne scoppiate - Il traffico sulle linee della STEFER interrotto
Sette turisti tedeschi ustionati dal fulmine - I vigili hanno ricevuto quasi mille chiamate

Prima di dare inizio all'impressionante elenco di danni provocati dalla violenta ripresa del maltempo, di gravi incidenti, di allagamenti, di crolli, di frane, di famiglie senza tetto, pensiamo sia opportuno formulare un augurio: che si avverino le previsioni «ufficiali» degli esperti meteorologi dell'Aeronautica, i quali — beato chi ci crede! — hanno profetizzato un notevole miglioramento del tempo, anzi un ritorno del sole e del cielo sereno per la giornata di oggi. E' un augurio che certamente sarà condiviso da tutti i romani, i quali sono rimasti, chi più, chi meno, colpiti dal furioso temporale che si è scatenato sulla nostra città dalle prime ore di ieri mattina, fino al tardo pomeriggio, con brevi intervalli durante i quali le nuvole, anzichè diradarsi, si stringevano in masse sempre più fosche e dense, dalle quali poi, con maggior forza, precipitava la pioggia.

Un intensissimo rombare di artiglierie celesti ha annunciato, verso le ore 3 di ieri notte, l'imminente nubifragio. E i poveri romani delle borgate, di Tormarancia e di Pietralata, di Tiburtino III e di Gordiani, di Valmelaina e del Quarticciolo, hanno rabbrividito nel loro giacigli prevedendo ciò che stava per accadere. Poi, le cateratte del cielo si sono aperte ed è cominciato il diluvio. In breve volger di tempo, tutte le strade in pendenza (e a Roma ce ne sono tante!) erano trasformate in torrenti. Dalle pendici di Monte Mario, del Pincio, del Quirinale, del Gianicolo, fiumane di acqua sporca e fangosa scivolavano verso il basso, trascinando foglie secche e cartacce. Il Tevere, che per molte settimane si era mantenuto di un bel verde chiaro, ha assunto un color rosso mattone e si è gonfiato, diventando più impetuoso nella sua corsa verso il mare e strappando numerose imbarcazioni dagli stabilimenti galleggianti. —

Dalle ore 5 in poi, i telefoni dei vigili del fuoco hanno cominciato a squillare sempre più frequentemente. Dai punti più lontani della città venivano segnalati allagamenti, strade interrotte, auto bloccate dal fango, famiglie in pericolo. I pompieri hanno lavorato indefessamente per ore ed ore, riuscendo a recare quasi ovunque la loro opera di soccorso. Complessivamente essi hanno ricevuto poco meno di mille chiamate.

Ed ecco un elenco che può dare un'idea, sia pure incompleta, di quanto è accaduto. Un intero agglomerato di casette è stato invaso dall'acqua in via Fiano, oltre Ponte Milvio. Si sono verificate scene di panico indescrivibili. Numerose famiglie, uomini, donne e bambini, hanno dovuto abbandonare le abitazioni e rifugiarsi sulle pendici di Monte Mario; in via Libia, al quartiere Savoia, numerosi appartamenti all'ammezzato di uno stabile sono stati invasi da una ripugnante sporcizia liquida, per lo scoppio del collettore di una fogna. Sei famiglie sono state costrette a scappare. Ecco i nomi dei sinistrati: Angelo Silvestri, con la moglie Gina e i figli Gabriele, Italo, Giuseppina e Anna Maria, la signora Bettina Barbieri, Guido Persichetti con la moglie Maria Antonietta, i coniugi Silvio e Ida Berardi, con il loro piccolo Antonio di 11 mesi e la cognata Ernesta, Antonio Di Pietro con i figli Silvio, Giuseppe e Marina.

Intanto, per evitare che i cavi per il trasporto della corrente elettrica attirassero i fulmini, i tecnici della STEFER interrompevano il flusso sulle linee dei Castelli, sulla Roma-Fiuggi e sulla Roma-Ostia, con conseguente interruzione anche del traffico per molte ore. Anche il movimento degli autobus e dei filobus veniva alquanto ostacolato da ostruzioni di fango all'entrata dei depositi, da rigurgiti di fogne e dalla ritardata presentazione del personale al lavoro, a causa dell'alluvione.

Gli allagamenti più gravi si sono verificati in via Pannoia 51, in via Albalonga 38, in via Tuscolana 188, nello stabilimento tipozincografico ZARE, nella zona di Ciampino, dove però il traffico aereo si è svolto senza interruzioni, in via Tuscolana 568, in via Palmi 3, dove una pasticceria ha dovuto sospendere il lavoro perchè l'acqua aveva raggiunto il forno, in via Positano 16, in via Maria Lorenza Longo, in via Folco Portinari, in via Savonarola, in via di Villa Certosa, in via Taranto 96, in via Adelaide Ristori 22, in via delle Giunchiglie 39, alla Circ. Trionfale 10, in via del Gelsomino, in via G. B. Rizzoli, in via del Pigneto, in via Michele Mercati 34, alla Borgata Cecafumo, in via dei Volsci 71, ecc.

Tre fulmini sono caduti in città. Uno ha bruciato i motori di una circolare esterna, nei pressi del Colosseo, provocando vivissimo panico tra i passeggeri; un altro ha incendiato un trasformatore elettrico a S. Paolo; un terzo ha colpito la baracca del guardiano del Parco della Rimembranza, dove avevano cercato rifugio sette giovani turisti tedeschi, i quali hanno riportato gravi ustioni.

Una frana si è verificata in via di Porta Labicana e un'altra, piuttosto grave, in via Francesco Crispi, davanti al negozio di cuoi decorati Antinori. E' stato necessario interrompere il traffico nel senso della discesa. I lavori di riparazione non dureranno meno di una settimana.

Un quadro sintetico di questa alluvione è dato dalle cifre fornite dal ministero dell'Aeronautica: 42 mm. di pioggia caduti dalle 3,15 alle 7; 3 mm. dalle 7 alle 10, senza contare la pioggia pomeridiana. Un «record», di cui avremmo fatto tutti volentieri a meno.

Osservatorio

Dimissioni!

Come di consueto in questi casi, nessun giornale del pomeriggio ha ieri ripreso la notizia da noi data sul sfuramento dell'ex assessore Addamiano alla presidenza della STEFER. Nessun giornale — senza eccezione alcuna — se l'è sentita di dare un dispiacere al proprio pubblico, informandolo del secondo, clamoroso smascheramento del malcostume imperante in Campidogli, auspice il Sindaco Rebecchini.

Ma siccome — grazie a noi — non abbiamo peli sulla lingua, non ci lasciamo spaventare dalla cortina del silenzio che è stata stesa intorno a questo nuovo scandalo e chiediamo a Rebecchini fino a che punto e fino a quanto crede di poter condurre in Campidoglio la politica già cara ai fascisti delle pastette e degli imbrogli, dei «piazzamenti» e delle prebende obbligatorie per gli uomini del cuore?

Dopo il caso Maggi, il caso Addamiano Di grazia, signori (ci scusino i signori veri dell'uso improprio di questo appellativo) non sarebbe il caso di rassegnare le dimissioni? Non credete che un Rebecchini o un Maggi e un Addamiano siano di troppo in Campidoglio? Decidetevi, signori (rinnoviamo le scuse), chè con simil gente sul più augusto del sette colli fatali, i romani avvertono vieppiù la carenza dei bagni pubblici!

Il 5° anniversario dei VV.UU.

Stamane alle 9,30, in Piazza di Siena, verrà celebrato con una serie di manifestazioni il quinto anniversario della costituzione del Corpo dei Vigili Urbani. E' previsto l'intervento di numerose autorità cittadine.

Nel pomeriggio, alle ore 17,30, nel teatro del CRAL Presidenza della Repubblica, in Via Piacenza 1, verrà proiettato il visione privata il documentario «L'armata della metropoli».

DOMANI ALLE 19,30 L'ON. ADELE BEY TERRA' UN COMIZIO DELLA PACE IN PIAZZA DEI SANNITI.

APPRESO ALL'ENTE MAREMMA

Il ministero dell'agricoltura dà man forte agli agrari

La conferenza stampa dei compagni Brandani e Bongiorno sulle occupazioni di terre

La pressione dei contadini poveri della provincia, in lotta per l'assegnazione delle terre si è esercitata ieri direttamente sull'Ente Maremma, nella sede del quale si sono recate numerose delegazioni di contadini, per reclamare l'immediata applicazione della legge stralcio.

L'incontro tra i contadini e il dirigente dell'Ente, dott. Barozzi, è stato piuttosto vivace. Le pressanti domande poste dai contadini hanno costretto il funzionario a fare delle rivelazioni molto gravi. Il dott. Barozzi ha dichiarato, infatti, che l'ente non ha alcun motivo di concedere ai contadini le terre già espropriate, in quanto esso ha mezzi sufficienti per mettere le terre a coltura fino a quando non potranno essere «assegnate definitivamente» (?!). Il funzionario ha fatto capire anche chiaramente come il governo non abbia alcuna intenzione di applicare la legge stralcio.

Anzi il dott. Barozzi, declinando ogni responsabilità per la mancata concessione delle terre, ad un certo punto ha esclamato testualmente: «*Ma che ci posso fare io, se lo stesso Ministero dell'Agricoltura mette i bastoni fra le ruote?*».

Oltre ai contadini, si sono recate a protestare presso l'ente maremma anche delegazioni di autoferrotramvieri e di metallurgici.

Dal canto loro i deputati Turchi, Marisa Rodano e il sen. Grisolia, accompagnati dal segretario della C.d.L. Moronesi, si sono recati tra i contadini che attualmente si trovano sulle terre del principe Torlonia, terra soggette a scorporo e che tutt'oggi non sono state assegnate.

I parlamentari hanno assicurato i braccianti che si recheranno nella mattinata di oggi presso il Questore per elevare una vibrata protesta per gli arresti arbitrari che sono stati seguiti.

In serata, infine, i dirigenti della C.d.L., della Federterra provinciale e dei comitati per la terra hanno tenuto ai rappresentanti dei quotidiani romani una conferenza stampa per chiarire diffusamente ai giornalisti i motivi che hanno spinto i contadini a scendere in lotta.

Nella sua interessantissima esposizione, il segretario della C.d.L. compagno Brandani, dopo aver ricordato la reale tragica situazione delle masse contadine della nostra provincia si è particolarmente intrattenuto ad illustrare l'insufficienza delle attuali disposizioni che limitano l'applicazione della legge stralcio nella nostra provincia e quindi la necessità della sua estensione a tutto il territorio provinciale. Il segretario camerale ha concluso rilevando come, in una situazione simile, inutili siano state finora le pressioni e i passi esperiti dalle organizzazioni sindacali contadine e dalla stessa C.d.L. per ottenere dalle autorità governative e dall'ente Maremma almeno l'integrale rapida applicazione dell'attuale legge stralcio, e come di conseguenza ai contadini non sia rimasta altra alternativa che affrontare la lotta.

Al termine della conferenza un redattore del «Tempo», Manlio Pompei, crediamo, ha interloquito per tentare — era ovvio — un'abile anche se poco fruttuosa difesa d'ufficio dei grandi latifondisti romani. L'intervento del giornalista di Angiolillo ha dato occasione, però, al segretario provinciale della Federterra, compagno Bongiorno, a fornire ai presenti tutta una serie di notizie e di dati circostanziati che sono valsi a mettere ancora di più in luce le manovre sabotatrici che l'ente maremma e i grandi agrari stanno conducendo per impedire una effettiva applicazione della legge stralcio, a danno di decine di migliaia di contadini poveri e senza terra.

STANATI DALLE ACQUE IMPETUOSE

I baraccati di Tormarancia occupano case in costruzione

Nonostante i solleciti dell'UDI, il Comune non si è mosso - La "perfezione" delle fogne

Ieri sera numerose famiglie abitanti nella borgata Tormarancia, hanno occupato gli ottantotto appartamenti in costruzione in via Annio Felice. L'occupazione è stata motivata dal fatto che il Sindaco, nonostante le disperate sollecitazioni rivoltegli da alcune delegazioni di donne, non ha ritenuto opportuno prendere nemmeno una misura in favore degli abitanti della borgata ridotti in mezzo alla strada dall'alluvione, che ha reso inabitabili gran parte delle baracche.

Ieri mattina, infatti, numerose delegazioni di donne di Tormarancia, Monteverde e Cavalleggeri, si erano recate in Campidoglio, accompagnate da una dirigente dell'UDI provinciale, per esporre la drammatica situazione in cui versano decine e decine di famiglie che, in seguito alla pioggia torrenziale, avevano avuto le case semiallagate ed avevano dovuto accamparsi in mezzo alla strada.

La delegazione di Tormarancia, a nome delle 340 famiglie che sono ancora costrette a vivere nelle putride baracche costruite dai fascisti, ricordava nuovamente al dott. Giove, il funzionario capitolino che aveva ricevuto le varie delegazioni, che dopo l'alluvione anche le poche baracche ancora in grado di resistere alle intemperie erano state semidistrutte dalla violenza della pioggia, mentre tutte le rimanenti erano semiscoperchiate e completamente allagate dall'acqua e dal fango.

Le donne di Cavalleggeri, dal canto loro, avevano fatto presente che undici famiglie, per complessive settanta persone, abitanti in via del Gelsomino avevano avuto la casa allagata, i mobili e la biancheria rovinati in seguito ad un rigurgito di una fogna in riparazione. Le settanta persone erano tutte alloggiate al pianterreno o al primo piano.

Le donne della delegazione proveniente da Monteverde avevano illustrato la triste sorte di otto famiglie, recentemente alloggiate in uno stabile del Comune, che erano dovute fuggire dai vari appartamenti perchè tutto lo stabile si era allagato.

Alle varie delegazioni il dott. Giove dava le solite, generiche assicurazioni. Per le famiglie di Cavalleggeri prometteva un immediato sopraluogo di funzionari del Comune che avrebbero constatato l'entità dei danni e si sarebbero preoccupati di far iniziare subito i lavori di riparazione. Alla delegazione di Monteverde il dott. Giove, invece, prometteva evasivamente per le famiglie sinistrate un possibile ricovero in albergo, a spese del Comune. Per Tormarancia, poi, il funzionario non ha saputo prospettare alcuna soluzione. Dopo aver nuovamente insistito sulla impossibilità di ricoverare negli stabili del Comune siti in via Annio Felice, anche le famiglie maggiormente colpite, egli ha ricordato che le case in questione dovranno essere assegnate ai sinistrati delle scuole Pianciani e Di Donato e che sull'argomento le autorità comunali erano quanto mai intransigenti.

Naturalmente la reazione delle delegazioni a tali dichiarazioni è stata quanto mai indignata, ma il dott. Giove non ha voluto «promettere» di più. Ma neanche queste promesse sono state mantenute, perchè non vi sono stati nè ricoveri in alberghi nè sopraluoghi di funzionari.

Dinanzi a tale situazione l'Unione Donne Italiane ha rinnovato la richiesta che il Comune metta a disposizione degli alluvionati almeno l'albergo Sant'Antonio e cominci a predisporre alberghi di primo aiuto per altre eventuali calamità.

In questa drammatica situazione che vede letteralmente sul lastrico decine e decine di famiglie, una nota umoristica può essere fornita da un'attenta lettura del comunicato della Giunta, diramato il 18 scorso riguardante la situazione delle fogne in relazione ai possibili allagamenti dovuti a piogge. Come è noto, ieri decine e decine di baracche e case e intere strade sono state allagate in seguito al rigurgito delle fogne; ebbene il comunicato diceva in proposito: «Al riguardo va fatto presente che i pozzi di raccolta delle acque piovane, salvo una bassissima percentuale per cui si sta procedendo a lavori di spurgo, sono in perfetta efficienza. Ciò non toglie che pezzi di carta, foglie o altro possano ostruire alcune bocchette impedendo all'acqua di entrare nei pozzetti e provocando piccoli allagamenti. Ma questi sono sempre di breve durata perchè, non appena gli spazzini hanno provveduto alla rimozione della materia ostruente, i pozzetti tornano in funzione». Alla faccia... delle fogne!

Un dibattito dei cronisti sulla dichiarazione dei redditi

In considerazione dell'importanza della dichiarazione unica annuale dei redditi e dell'interesse che il problema riveste per la cittadinanza, il Sindacato Cronisti indice sull'argomento un dibattito pubblico che sarà tenuto lunedì alle 17,30 nel Salone di Palazzo Marignoli in Via del Corso.

Alla riunione sono invitate tutte le categorie e le organizzazioni interessate. A causa della ristrettezza del tempo non sarà possibile al Sindacato Cronisti diramare inviti particolari per cui tutti coloro che hanno interesse e sono in grado di portare un effettivo contributo al dibattito possono considerarsi fin d'ora invitati.

PRIMO BILANCIO DEL MESE DELLA STAMPA

Duecentomila cittadini alle 373 manifestazioni

Assegnate alle Sezioni le medaglie d'oro

A quattro settimane circa dall'inizio del Mese della stampa, il primo bilancio delle feste svoltesi nei rioni e nelle borgate della città offre un quadro significativo dell'attività che i comunisti hanno svolto per legare al giornale della verità e della pace strati sempre più larghi della popolazione. Nei rioni del centro e in quelli della periferia hanno già avuto luogo 373 manifestazioni in onore della stampa comunista. Decine di migliaia di cittadini hanno partecipato alle feste ed altre decine di migliaia (in tutto oltre 200 mila) hanno contribuito alla grande campagna per fare sempre più forte la stampa comunista, attraverso la grande sottoscrizione popolare per «l'Unità».

Tra le altre feste che avranno luogo in questa settimana, segnaliamo quella organizzata per domani dalle cellule A e B del Ministero della Marina. Il programma, che si svolgerà alle 17,30 nei locali della Casa del Popolo «A. Maggi» (Lungotevere Flaminio 47), comprende danze, arte varia, elezione di «Miss Vie Nuove», mostre, lotterie ecc. Agli intervenuti porterà il saluto de «l'Unità» il compagno sen. Ottavio Pastore.

Nell'attività per la diffusione va segnalata questa volta la sezione Testaccio. I compagni di Testaccio, nella settimana scorsa, culminata con una grande festa, hanno diffuso 900 copie de «l'Unità» conquistando così ancora nuovi lettori.

Fra le segnalazioni particolari per la sottoscrizione, citiamo il compagno Francesco Faticoni di Ostia Lido (il quale, come si ricorderà, fece parlare i giornali della capitale e parlare i giornali della capitale perchè costretto, in mancanza di casa, ad alloggiare con la sua famiglia nella camera mortuaria del luogo), che ha raccolto 23.500 lire tra 140 sottoscrittori.

Ed ecco infine la classifica tra le sezioni per la sottoscrizione, quale risultava alle ore 12 di domenica scorsa:

1° Settore: Celio 168 per cento, Parioli 84, Campitelli 83, Colonna 81, Ludovisi 80; in coda: Monti 36, Macao 39,2.

2° Settore: Breda 105 per cento, Gordiani 100, C. Morena 100, Quadraro 99, Tuscolano 83; in coda: Appio Nuovo 38,8, Casilino 33,4.

3° Settore: Quarticciolo 100 per cento, Portonaccio 94, C. Bertone 83, M. Sacro 80, V. Melaina 80; in coda: Tufello 44, Pietralata 34.

4° Settore: Valle Aurelia 110 per cento, M. Verde 100, Cavalleggeri 100, Prati 100, Mazzini 92,5; in coda: M. Mario 51,8, Ottavia 50.

5° Settore: Ostia Lido 133 per cento, Magliana 100, Ostia Paese 100, Gianicolense 86, Fiumicino 83; in coda: Garbatella 46,6, S. Saba 37,6.

La classifica per settori è dunque la seguente: al primo posto il IV° Settore con 1'80,6 per cento; al secondo il III° Settore con il 71,2 per cento; al terzo il I° Settore col 70 per cento; al quarto il III° Settore col 66,5 per cento; al quinto il V° Settore col 65 per cento.

Le medaglie d'oro sono state vinte questa settimana dalle sezioni Celio, Quadraro, Quarticciolo, Cavalleggeri e Magliana.

SALUTO al prefetto

Il consiglio dei ministri ha ieri messo a riposo il signor dottor Trinchero, che per anni ha ricoperto la carica di Prefetto di Roma. La motivazione ufficiale del «pensionamento» di Trinchero è quella dei raggiunti limiti di età e noi, ben conoscendo gli uomini di governo che hanno preso il provvedimento, non incontriamo difficoltà nell'accettarla. Nel momento in cui il Trinchero lascia il suo alto incarico non possiamo, però, astenerci dal rilevare il ben triste tramonto di quest'uomo, il quale dopo aver speso tutta la sua vita al servizio della collettività, lascia di sè un ricordo non invidiabile: migliaia di bimbi, di mamme, di disoccupati, di partigiani della pace romani non potranno cancellare dalla loro memoria specialmente gli ultimi atti di questo vecchio Prefetto, che furono di odio e di faziosità verso gli strati più infelici dei suoi amministrati, di servilismo verso il suo ministro, in nome del quale non sempre compì tutto intiero il suo dovere di uomo e di governante.

Al Prefetto Antonucci, che succede nell'incarico al Trinchero, gli auguri di buon lavoro, con la speranza che egli rifiuti a ristabilire quella fiducia nelle autorità costituite che troppi suoi colleghi hanno distrutto fra le masse popolari.

Giovane fruttivendolo si avvelena con «Veramon»

Un fruttivendolo di 24 anni, certo Enrico Micale, abitante in via di S. Maura 69, ha tentato ieri, verso le ore 17, di darsi la morte. Egli si è avvelenato infatti con una fortissima dose di Veramon, per cui è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di S. Spirito.

Al Policlinico è stata ricoverata la 44enne Maria Tucci, abitante in via dei Sabelli 195, la quale si è avvelenata anch'essa con una notevole quantità di barbiturici. Le condizioni della Tucci, che è stata soccorsa dalla cognata, sono abbastanza gravi.

COSI' AFFERMA UN EX-COLONNELLO DEI CARABINIERI

Inventore del "raggio della morte" un meccanico sotto processo per furto?

Si riparla delle "armi segrete" di cui si vantava Mussolini - Offerte di ministeri e del governo americano - Si tratta di un mistificatore?

Rivelazioni così sensazionali da sembrare piuttosto appartenenti al regno della fantasia romanzesca che a quello della realtà sono state fatte ieri mattina davanti alla 1ª sezione feriale del Tribunale (Pres. Mosillo, P.M. Casolla), durante il processo a carico di Aldo Baroni, romagnolo, e di Dante Tommasi, romano. Il primo, imputato di aver scassinato e svaligiato la cassaforte della «Robiolina Invernizzi» la sera del 29 giugno scorso, respinge energicamente le accuse, affermando di essere assolutamente estraneo al furto.

Nel corso del dibattimento, il Baroni è risultato essere un abile e ingegnoso meccanico, collaboratore dell'ing. Angelo Belloni, del Consiglio Nazionale delle Ricerche. In certi ambienti si afferma addirittura che egli faccia parte di una schiera di tecnici e di inventori che avrebbero a suo tempo ideato il famoso «raggio della morte», di cui parlavano insistentemente tutti i gerarchetti fascisti durante la guerra, presentando la nuova «infallibile arma» come un mezzo decisivo per sconfiggere l'«odiata Albione» e il bolscevismo.

Poichè la guerra è finita come è finita, è lecito fare le più ample riserve sulla serietà di tali chiacchiere da caffè. Comunque la questione è tornata nuovamente a galla proprio durante il processo. Ieri mattina, infatti, ha deposto il teste a discarico col. Cesare Litardi, già dell'Arma dei Carabinieri ed ora nella riserva.

Il col. Litard, ha affermato che il Baroni era ed è la «longa manus» dell'ing. Belloni, il quale, totalmente impedito agli arti inferiori, ha bisogno di un uomo che non solo lo aiuti nelle sue ricerche, ma che si muova materialmente per conto suo. Il Baroni, secondo quanto ha affermato il teste, è stato in trattative con due ministeri italiani per la vendita di una macchina portentosa, capace di sprigionare armate intiere, con pochissima spesa e senza nemmeno il disturbo di dover poi seppellire i cadaveri, perchè questi rimarrebbero completamente bruciati e inceneriti.

Le trattative, però, non vennero portate a termine, perchè i funzionari dei due ministeri — evidentemente tutt'altro che fessi — volevano acquistare la macchina già ultimata e collaudata e non un semplice progetto o un modellino. Si fece poi avanti il governo degli Stati Uniti (così almeno si è vociferato). Un ufficiale americano venne in Italia e trattò l'acquisto dell'invenzione, a patto però che il Belloni e il Baroni si fossero trasferiti subito in America, a bordo di un aereo speciale.

L'ingegnere e il meccanico rifiutarono l'offerta, per non lasciare il suolo natio e anche le trattative con l'America furono interrotte. Il col. Litardi ha affermato di avere trattative, avendo svolto a quel la documentazione di tutte queste tempo funzioni di intermediario. Egli ha anche mostrato ai giudici il «portentoso» apparecchio dei «raggi della morte», una specie di scatola di dimensioni modeste e di aspetto insignificante. I giudici hanno esaminato con curiosità non scevra di ironico scetticismo la strana macchina «infernale». poi hanno scrollato le spalle, come a dire: «Noi di queste cose non ce ne intendiamo!».

L'imputato stesso ha spiegato che l'apparecchio è la continuazione di una «grande invenzione di Marconi», ma notevolmente arricchita, riveduta e corretta. Il processo è stato quindi rinviato a nuovo ruolo. Lo scarso pubblico si è allontanato domandandosi perplesso: «Ci troviamo di fronte a un audacissimo mistificatore? Ma riuscirà il "raggio dello sterminio" a far dimenticare la cassaforte della "Robiolina", quella, sì, effettivamente sterminata?».

Quattro feriti alla «Permolio» per lo scoppio di una tubatura

Una violenta esplosione si è verificata ieri mattina, verso le 8,45, nello stabilimento «Termolio», in via Portuense. Un tubo conduttore di soda, per cause non ancora accertate, è scoppiato e quattro operai sono stati investiti dal getto del liquido bollente a da qualche scheggia, riportando gravi ustioni e ferite.

Il capo officina Nello Di Loreto, di 36 anni, abitante in viale Marconi 313, è stato trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Camillo, mentre Domenico Brandarti se la caverà in due settimane e Bruno Costa e Giuseppe Melanetti in una ventina di giorni. Il lavoro nello stabilimento è stato interrotto per qualche tempo e quindi ripreso, dopo la riparazione dei danni prodotti dall'esplosione.

SI ERA TRASFERITA A GENOVA

Catturata la "romanina" terrore dei portafogli

Con le sue grazie ipnotizzava le vittime

Ci telefonano da Genova: Era stata segnalata da alcuni giorni la presenza nella nostra città di un gruppo di abilissimi borsaioli romani, già terrore dei pellegrini confluiti nella Capitale in occasione dell'Anno Santo, ed ora trasferitisi a Genova in cerca di un terreno più propizio alle loro audaci imprese. Effettivamente il numero dei borseggi era notevolmente aumentato. Qualcuna delle vittime affermava anche di ricordare di essere stata avvicinata, nella ressa sui tram e sugli autobus, da una giovanissima donna dai capelli castani, piccola, di fattezze aggraziate e di modi molto disinvolti. Era stato anche notato che la sconosciuta parlava con accento spiccatamente romano, per cui era stata ribattezzata «la romanina», in attesa che fosse possibile conoscere il suo vero nome.

Ieri, dopo pazienti indagini, ricerche e appostamenti, la giovane borseggiatrice e due suoi complici sono caduti nella rete in flagranza di reato. La «romanina» è una ragazza di venti anni, certa Anna Sabbatini, nata a Roma e abitante alla borgata Primavalle, lotto n. 15; i suoi «aiutanti» sono Renato Nicolini, di 27 anni, abitante in via delle Muratte 16, nei pressi di piazza Colonna e Gaetano Biscari, palermitano, ma anche lui residente nella Capitale, attualmente in licenza di 15 giorni dalla colonia agricola cui è stato assegnato.

La «romanina» ha confessato di aver compiuto, nel giro degli ultimi due giorni, ben quattro borseggi, su un pullman per Rapallo e su tram e autobus, per una somma complessiva di 60 mila lire. Dato che si tratta di una ragazza molto giovane e carina, è facile capire di quali mezzi si servisse per distrarre i passeggeri presi di mira.

Sparatoria alla Scala Santa per catturare quattro ladri

Quattro giovanissimi meccanici disoccupati, messi alle strette dal bisogno di procurarsi in un modo qualsiasi i mezzi per sbarcare il lunario, hanno tentato ieri notte di effettuare un furto alla Scala Santa. All'1,30 circa, tre di essi sono penetrati nel giardino dei frati attiguo alla Scala, mentre il quarto rimaneva all'esterno a far da «palo». Alcuni vigili notturni e agenti di P. S. si sono però accorti di quanto stava accadendo.

I tre che erano già dentro il giardino sono stati circondati e catturati ad uno ad uno, senza che ossero opporre resistenza, sotto la minaccia delle pistole spianate. Il «palo», invece, si è dato alla fuga, ma è stato subito inseguito da una guardia notturna, la quale ha esploso anche un colpo di pistola in aria, per indurre il fuggiasco alla resa. La minaccia ha avuto l'effetto voluto, perchè il giovane si è subito fermato e si è lasciato ammanettare. I nomi degli arrestati sono: Antonio Belmonte, di 19 anni, Giuseppe Belizza, 17enne, Benito Paupadia, 17enne, e il fratello Franco.

Rubano argenteria dalla casa di un defunto

Un macabro furto è stato consumato durante la notte scorsa in via Tommaso Campanella 3. Lo ha denunciato l'impiegato Fernando Santucci, abitante in piazza Tuscolo 5. In via Campanella abitava il padre del Santucci, recentemente defunto. La casa era perciò rimasta chiusa e incustodita per qualche giorno. Ignoti ladri ne hanno immediatamente approfittato per forzare la porta d'ingresso e impadronirsi di una notevole quantità di posate d'argento, per un valore di circa 100 mila lire.

Anche dall'abitazione di Raffaele Bovignoli, in via Ambrogio Traversari 4, ladri acrobati, penetrati attraverso una finestra lasciata aperta, hanno asportato argenteria per un valore di 400 mila lire.

DRAMMATICO SALVATAGGIO DI UN BIMBO

Precipita in una buca profonda venti metri

Un bambino di undici anni è precipitato in una buca profonda oltre venti metri nel parco di Traiano, al Colle Oppio, ed è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco, calatisi nella voragine per mezzo di corde. Non è questa la prima volta che al Colle Oppio accade un incidente del genere, grazie all'incoscienza delle autorità comunali. Ricordiamo, per fare un esempio, la spaventosa disavventura di una ragazza, inghiottita da una buca mentre passeggiava accanto ai fidanzati. Anche in quel caso, toccò proprio ai vigili salvare la situazione. E fu una fortuna, per la ragazza, che il fondo della buca fosse costituito da uno spesso strato di sottilissima sabbia asciutta che attutì di molto l'urto.

La sciagura di ieri si è verificata alle 19,30, mentre un gruppo di ragazzi si aggirava pel parco giocando. Improvvisamente, l'undicenne Angelo Della Sorte, abitante in via Celimentana 11, ha messo un piede in fallo ed è precipitato in una cavità profonda più di venti metri. Cadendo, il poveretto ha lanciato un grido di terrore, che fortunatamente è valso a richiamare l'attenzione degli altri. Affacciatisi sull'orlo dell'apertura, i ragazzi si sono subito resi conto che, con le loro deboli forze, non potevano assolutamente recar soccorso al compagno, il quale, scomparso nella buia cavità, non rispondeva nemmeno ai richiami.

Pieni di spavento e di angoscia, i ragazzi avvertivano dell'incidente una guardia comunale, che provvedeva a chiamare i vigili del fuoco. Costoro inviavano subito sul posto un'autoambulanza ed un carro attrezzi, con funi e carrucole ed altri arnesi adatti alla bisogna.

Un agile pompiere si calava subito nella buca e, giunto sul fondo, gridava verso l'alto una buona notizia: il ragazzo era vivo, benchè gravemente ferito e privo di sensi. Tutt'altro che facile e semplice era il trasporto del fanciullo fino all'imboccatura della buca. Ma gli ingegnosi vigili riuscivano nel loro intento per mezzo di una sedia di vimini, sulla quale il Della Sorte veniva adagiato, e di un complicato sistema di corde e di pulegge. Trasportato all'ospedale San Giovanni, il ferito veniva attentamente visitato dal medico di turno. Una gamba era spezzata, ma nessun organo vitale era stato leso. Il cranio, per fortuna, era intatto. Egli veniva quindi ricoverato e giudicato guaribile in 90 giorni. Quando si deciderà il Comune a chiudere o a recintare quelle voragini? La vita dei cittadini è cosa da nulla?

ITALIA - U.R.S.S.

Oggi alle 19 riunione straordinaria dei responsabili dei circoli Italia-URSS in via XX Settembre, 3. Interverrà un membro della Direzione nazionale dell'Associazione.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

PARTIGIANI di Ponte Regola domani alle 20 in P. Fiammetta 11

BLOCCO DEL POPOLO

IL GRUPPO CONSILIARE oggi ore 21 in Fed. socialista.

LA RADIO

RETE AZZURRA — Giornali Radio: 14; 20; 23,20 — 13,20: Mus. richieste — 17: Canzo